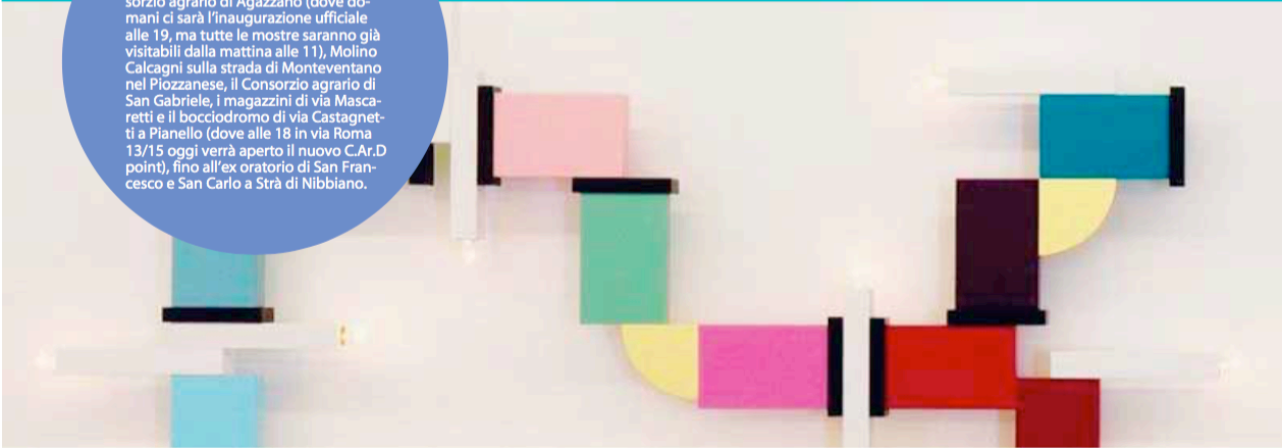


3

**Tidone e Luretta**

Un itinerario di 36 km che tocca il consorzio agrario di Agazzano (dove domani ci sarà l'inaugurazione ufficiale alle 19, ma tutte le mostre saranno già visitabili dalla mattina alle 11), Molino Calcagni sulla strada di Monteventano nel Piozzanese, il Consorzio agrario di San Gabriele, i magazzini di via Mascaretti e il bocciodromo di via Castagnetti a Pianello (dove alle 18 in via Roma 13/15 oggi verrà aperto il nuovo C.Ar.D point), fino all'ex oratorio di San Francesco e San Carlo a Strà di Nibbiano.

da non perdere



# C.Ar.D, conoscere attraverso l'arte importanti architetture nascoste

## PIACENZA

●●● Quindici artisti e designer che trasformeranno con le loro opere, da oggi al 2 ottobre, alcuni luoghi emblematici di 4 Comuni della Valtidone e della Valluretta, tracciando un itinerario di 36 chilometri che toccherà il consorzio agrario di Agazzano (dove domani ci sarà l'inaugurazione ufficiale alle 19, ma tutte le mostre saranno già visitabili dalla mattina alle 11), Molino Calcagni sulla strada di Monteventano nel Piozzanese, il Consorzio agrario di San Gabriele, i magazzini di via Mascaretti e il bocciodromo di via Castagnetti a Pianello (dove alle 21 in via Roma 13/15 oggi verrà aperto il nuovo C.Ar.D point, con buffet, che accoglierà la personale di quadri astratti del pittore statunitense emergente Nick Stolle), fino all'ex oratorio di San Francesco e San Carlo a Strà di Nibbiano.

La rassegna biennale d'arte internazionale, nata nel 2014, torna dunque a ridare vita a «siti di archeologia industriale e rurale dismessi o comunque luoghi di interesse storico-artistico normalmente non agibili o non facilmente visitabili, che vengono restituiti alla fruibilità pubblica qualificati dal dialogo che in essi viene proposto tra le testimonianze di realtà locali dimenticate e importanti opere d'arte e di design contemporanei». In questo modo viene suggerita anche la possibilità di un turismo non

scontato.

Promossa dall'associazione no-profit Amici di C.Ar.D., con il patrocinio dei Comuni di Agazzano, Pianello, Piozzano, Nibbiano e Gazzola, la manifestazione si avvale di un board di consulenti artistici garanti della qualità delle scelte operate formato da: Cristina Baldacci, Giacinto Di Pietrantonio, James Hyde, Barney Kulok e Franco Raggi. La

## **Quindici artisti trasformeranno, da oggi al 2 ottobre, alcuni luoghi di quattro comuni**

struttura operativa, a cui si deve il concept, la creazione delle reti reali e virtuali e la gestione di tutte le fasi dell'intero progetto, dall'ideazione alla realizzazione, è costituita da Paolo Baldacci, Giulia Pellegrino, Donatella Volonté, Daniela Volpi. Proprio a Paolo Baldacci e Volpi si deve l'idea iniziale della rassegna, che alterna un'edizione nella città di Piacenza (nel 2015 coinvolgendo musei e palazzi del centro) a una in provincia. La realizzazione è sostenuta dalla Fondazione di Piacenza e Vigevano, nonché dalla collaborazione di enti pubblici e privati.

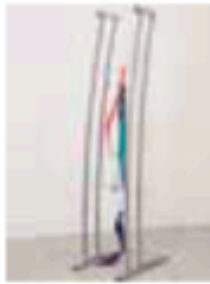
L'attività non è unicamente e-



positiva: è previsto infatti un calendario di appuntamenti collaterali, che comprendono proiezioni cinematografiche e conferenze nel consorzio agrario di Agazzano, scelto quale cuore della manifestazione, dal quale partire per il circuito nella campagna.

Ci saranno inoltre workshop, residenze temporanee per artisti al lavoro su opere site-specific, pensate dunque per una precisa collocazione, e un processo collaborativo di crowdfunding per l'adozione di un'opera da porre stabilmente nel territorio. Gli organizzatori evidenziano le peculiarità della collocazione geografica: «Un'area quasi incontaminata del paesaggio collinare e montano a sud del Po, al confine tra l'Appennino emiliano e ligure. Una zona già ricca di eccellenze gastronomiche e vinicole e caratterizzata da innumerevoli testimonianze estetiche disseminate in un territorio che chiede oggi di essere riletto secondo una nuova ottica culturale capace di proporre interventi artistici innovativi dotati di una forte eco sovranazionale». L'intenzione dell'insieme delle mostre è di fare «il punto sulla situazione della creatività italiana e internazionale, proponendo alla collettività il fenomeno artistico in tutte le sue accezioni - pittura, scultura, installazione, fotografia, design - oltre che attraverso il diretto contatto tra gli artisti e il pubblico».

Le opere di: Lucas Blalock, Ul-



La manifestazione si avvale di un board di consulenti artistici garanti della qualità delle scelte: Cristina Baldacci, Giacinto Di Pietrantonio, James Hyde, Barney Kulok e Franco Raggi.

rich Egger, Joe Fyfe, Invernomuto (Simone Bertuzzi e Simone Trabucchi), Matt Keegan, Anna K.E. e Florian Meisenberg, Maria Morganti, Patricia Treib, Nari Ward, Chris Wiley, e i designer Martine Bedin, Sergio Maria Calatroni, Matali Crasset, Giulio Iacchetti saranno visitabili nelle diverse sedi, a ingresso libero, il venerdì dalle 15 alle 19, il sabato e la domenica dalle 10 alle 19.

Tra le novità che debutteranno quest'anno, la personale di un giovane artista selezionato a turno da un membro del comitato scientifico. Per il 2016 è stato James Hyde a indicare il nome di Stolle, nato a Decatur nell'Illinois nel 1982 e attualmente residente nel nord est dell'Indiana. Ha studiato pittura al Watkins College of Art in Nashville nel Tennessee e al Cuny Brooklyn College a Brooklyn, New York, ampliando presto il proprio campo di interessi anche alla scrittura e al teatro. A Pianello porterà una decina di quadri astratti, frutto di successive applicazioni di materia pittorica, attraverso raschiature di colore e levigature, strato dopo strato, come se avvenissero «ripetute fasi di scavo e di occultamento».

**Anna Anselmi**

**In prima pagina:** Il progetto che l'artista Nari Ward dovrebbe realizzare nel centro di Agazzano e che dovrebbe permanere. Per realizzare il progetto è partita una campagna di crowdfunding.

## il design

### Oggetti e arredi che raccontano la vita quotidiana

#### PIACENZA

Non solo arte, ma anche design, ossia «la progettazione dei prodotti dei quali è popolato il nostro universo quotidiano. Gli oggetti, le cose, gli arredi, gli spazi fanno parte della nostra vita, la raccontano nel bene e nel male», esemplifica Franco Raggi, curatore della sezione di C.Ar.D che avrà il suo fulcro a Molino Calcagni di Piozzano, una cascina della fine Ottocento-inizio Novecento, dall'impianto a corte aperta, pronta ad accogliere le creazioni di Martine Bedin (con i suoi "mobili improbabili" che arrederanno due stanze di un'abitazione di campagna, dopo aver viaggiato «da una fondazione di arte contemporanea in Svizzera tutta dipinta di bianco al museo des arts decoratifs di Bordeaux esposti nel palazzo ammobiliato del Settecento»), Sergio Maria Calatroni (impegnato, dividendosi tra Italia e Giappone, in una ricerca tra grafica, ceramica e fotografia), Matali Crasset (che trasformerà con il suo intervento l'ambiente della ex stalla) e Giulio Iacchetti (autore di un progetto camouflage nel sottotetto ispirato ai suoi ricordi di gite gastronomiche giovanili nel Piacentino, a caccia di salumi prelibati).

«Il design - prosegue Raggi - non è una scienza né un mestiere dai confini precisi. Come la vita pervade il nostro quotidiano materiale, emotivo e culturale. Come una sonda antropologica disegna i confini del gusto, le evoluzioni dell'estetica del quotidiano, realizzando a volte ciò che ci sembra bello, vero e ricco di significato, a volte spesso, il suo contrario». (a.ans).